

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1707

Trionfo dell'Innocenza

Del S. Fandiro.

D. N. Giovanni Rossi

M. di Rivetti -

di pag. 41 -

1082

Marco Corniani

dell'Algebra:

NALE

RAMM.

IANI

OTTI

2

NO

BRAIDENSE

V.M

S. 2112.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

1082

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

LIBRERIA  
CANTONIERO

1877

1082

**IL  
TRIONFO  
DELL'  
INNOCENZA .**

**Drama per Musica .**

**Da rappresentarsi l' Anno 1707. nel  
Teatro Domestico di San  
Fantin .**



**IN VENETIA , 1707.**

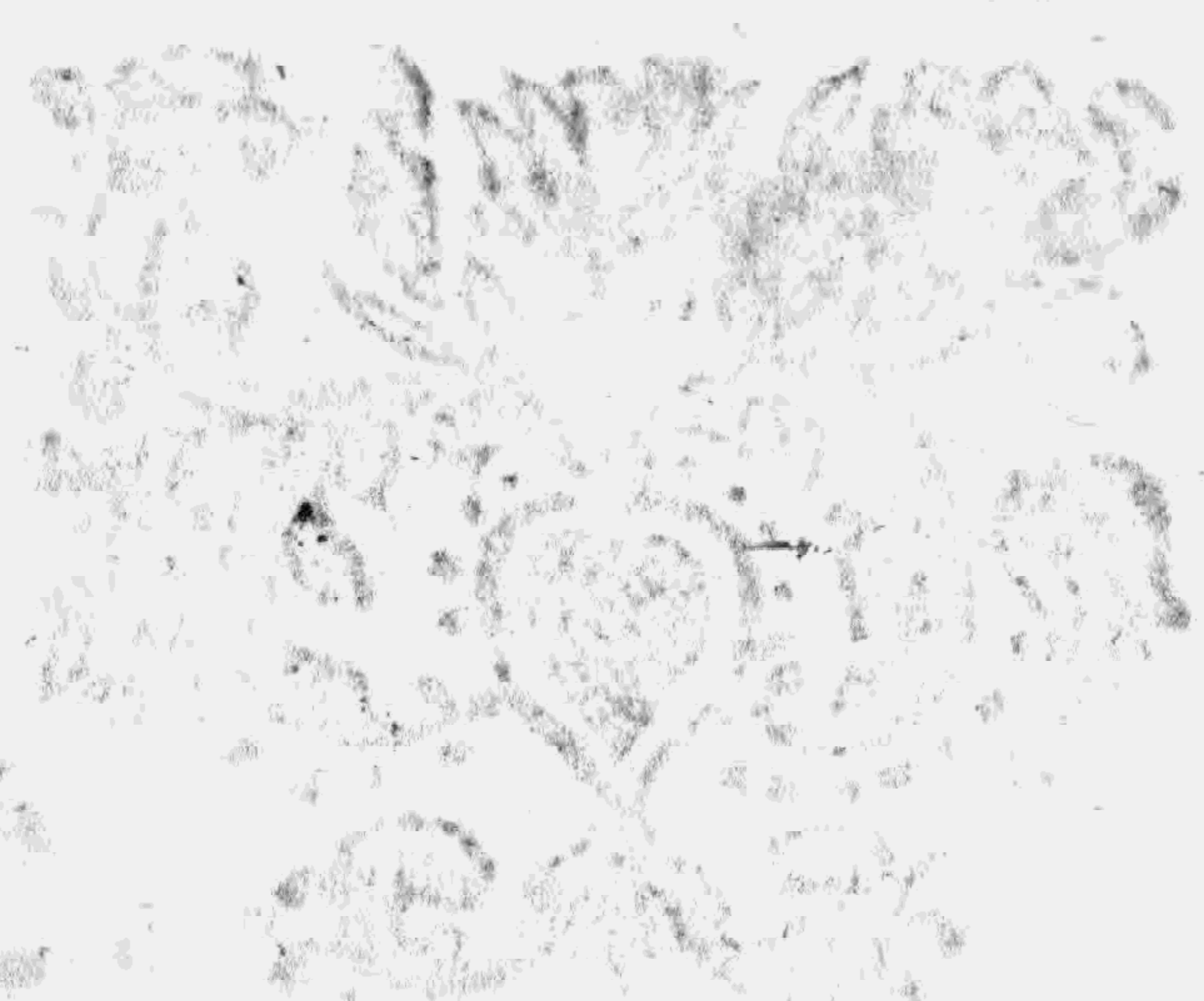
Ap presso Marino Rossetti in Merzaria  
all' insegna della Pace .

*Coz Licenza de' Superiori, e Privilegio.*

IL  
TRIONFO  
DELL'  
INNOCENZA

Dramma per Musica.

Da rappresentarsi nell'Anno 1707.  
In Teatro Pubblico di S. Maria della  
Favola.



IN VENEZIA  
MDCCLVII  
Per Gio: Battista Zaccaria Stampatore  
presso Gio: Antonio Zaccaria Stampatore  
in S. Maria della Favola.

AL LETTORE.

**S**'Horati presento benigno Lettore sulla  
Scena di San Fantin il Drama intitolato  
il Trionfo dell'innocenza, e sappi che la  
mia sfortuna hora mi necessita à ri-  
porre le mie Speranze più nel tuo compatimen-  
to, che nell'altrui generosità. Ricevi per tanto  
questo mio Dramatico Poema in omaggio dell'  
osequio che à te deuo, e prima che lo giudichi  
per difenderlo sappi, che per esercitare un atto  
di Virtù sono incorso in quelli mancamenti qua-  
li saranno dalla tua scienza isvellati. Mi con-  
solo però, che quelle penne quali per mio plauso  
precorsero queste mie iscuse negli eruditi suoi  
dogmi confusero le mie muse in questo stesso  
Dramma, che tu forse ò Lettore non distingue-  
rai mancamenti da mancamenti. Perciò se t'  
agradisce, ò se non t'agradisce non posso addur-  
ti ò in ringraziamento, ò in discolpa se non che  
Icarus Icarias nomine fecit aquas. Ricevi le  
parole Fato, Destino, Dei scritte da una penna  
Poetica, mà proferite da un Core Cattolico, e  
Vivi felice.

# 4 ARGOMENTO.

**F**iori nella Republica d'Athene Pericle, e nell'Armi, e nelle Lettere, & per l'odio, che nutriva, Aspasia di lui Moglie contro i Popoli Samii, iudusse Pericle à moverli guerra, & andargli ad'espugnare la Città di Samo, la quale anco vinta dal valore degl'Atheniesi, fù la giornata del conflitto à Pericle, e prospera per la vittoria, e sventurata per la perdita d'Aspasia sua moglie, che li fù dagl'Inimici rapita, sopra quali Historiche verità figura il presente Dramma molti accidenti; che Doralbo Prencipe di Samo rapita Aspasia la conduceffe sopra vn monte dirupato, doue tentata nell'honore auisasse con lettere in ricamo il loco oue giacea, & il suo pericolo; che Pericle vnito con Cleone di lui Consigliere in abiti da Pastori andassero nascosti in quelle Selue Alpestri per rihauerla, mà che tentata da quel lasciuo per sottrarsi andasse fingendo di voler adherire alle sue brame, le quali fintioni vedute, & sen-

sentite dal marito che in figura di Pastore attendendo l'occasione di rihauerla, furono credute per verità, & giudicata la moglie impudica, la condusse in Samo, & fatta imprigionare in risoluzione di dargli la morte, mà da Cleone auuertito, che la Dama fingesse, e fosse innocente risoluesse Pericle per assicurarfene, che con lettera di simulati amori chiamasse Aspasia il Prencipe Doralbo alla prigione, doue ingannato fendoui andato fosse arestato in quelle Carceri.

Figurasi Elfinice Sorella di Pericle Vergine nobile in Samo, alli Sponsali della quale aspirando Cleone innamorata la medesima di Arface Cauallier di Samo, perdesse l'affetto à Cleone che Leda nutrice della stessa Elfinice tutto hauesse Arface in habito di Damigella al seruicio d'Elfinice, il quale con promessa di Sposo doppo hauer conseguito il di lei honore, si fuellasse à Pericle, & con ferro nudo in hore del sonno inducesse Pericle, ò à dar la libertà à Doralbo, ò ad'esser spettatore della morte, e d'Elfinice, e di se stesso ancora, da che fosse  
Pe.

6  
Pericle sforzato à liberar Doralbo,  
& chiuder con il matrimonio trà El-  
finice, & Pireo, & con la pace trà  
gl'Atheniesi, ed' i Samij.



SCE

72  
PERICLE.

NEL PRIMO ATTO.

Piazza di Samo con mura  
aperta di Breccia.  
Montagna Boscarecia con  
Capane.

NEL SECONDO.

Stanze del Palazzo Reggio  
Priggioni con feriate di-  
stinte,  
Camere.

NEL TERZO.

Giardino.  
Sala Reggia.

PER.

8  
**PERSONAGGI.**

**Pericle** Prencipe d'Athene

**Aspasia** di lui Moglie.

**Elfinice** Sorella di Pericle.

**Cleone** Configlier dello  
stesso.

**Leda** Nutrice d'Elfinice

**Doralbo** Prencipe di Samo

**Arface** Cavaliero di Samo.

9  
**A T T O**

**PRIMO.**

**SCENA I.**

Piazza di Samo con Mura  
aperta da Breccia.

*Pericle, Doralbo, Aspasia.*

*Pericle con spada nuda alla mano combattendo*

**C**Edi Doralbo, cedi  
A' questo braccio forte,  
O' nel tuo ardir incontrerai la morte.

*Doralbo pur con spada combattendo*

Il perder, e il morir è pur l'istesso.

Sel'alloro non hò voglio il Cipresso.

*Aspasia con la spada denudata.*

Lascia Pericle à me sola il cimento,

Sù queste vinte arene

Alzerà i suoi Trofei la grand'Artene.

*Doralbo fugge inseguito da Aspasia.*

Tacesti il Cielo: e voi fidi guerrieri

Seguite Aspasia

Dell'impio à debellar gl'impeti fieri

*Aria.* Non sà cos'è timor

Questo puido cor

Quest'alma audace,

Con l'armi, e col saper

Il mondo fò temer,

E in guerra, e in pace.



## S C E N A II.

*Arsace. Elfinice. Cleone.*

*Arsace con le Chiani della Città.*

**D**Ella vinta Città le chiaui io porto  
Al Principe d'Atene

*Cleo.* Io non son quello.

*Elfin.* Le puoi dar in mia mano,  
Se il Prence è mio Germano.

*Ars.* Come Signora inchino  
Il merito, e i tuoi natali,  
Così perdona ancora s'io rifiuto  
Di Samo l'alterar questo tributo.

*Elfin.* Và Cleone à Pericle, e ad esso esponi  
Quanto il Sauio esibisce,

*Cleo.* Vinto dall'armi nostre hor mai languisce  
*Cleone parte.*

*Ars.* Signora l'esser vinto  
Non è disauentura,  
Secadono le Palme  
In mani così belle

*Elfin.* Dal vederci soggetto  
Cauallier sì gentile  
Io più ringratio il Ciel, lodo le stelle  
Il tuo nome?

*Ars.* Arsace.  
Il tuo?

*Elfin.* Elfinice,

*Ars.* Auuenturato di

*Elfin.* Giorno felice.

*Ars.* Il mio accerbo destin.

*Aria.* Bella non sento;

Con

Se quel volto divin  
Tù sola puoi temprar,  
Ogni tormento.

*Elfin.* Cleone io ti giurai  
De sponsali la fede,  
E pur agl'occhi miei  
Tù più quello non sei,  
Troppo è vago Arsace,  
Nel'alma puole  
Seguir l'Aurora allo spuntar del Sole.

*Aria.* La beltà sà auilir beltà più vaga,  
Dà più ferite amor,  
Mà alcune volte al cor  
Porta la piaga.

*parte.*

## S C E N A III

*Cleone. Pericle.*

*Cleo.* Signor noua infelice,

*Peri.* S Che di male rapporti.

*Cleo.* Non saprei come esporti.

*Peri.* Parla, Aspasia dou'è?

*Cleo.* Aspasia, Aspasia, oh Dio,

Quella gran Donna inuitta

*Peri.* Cadè forse trafiggita?

*Cleo.* Sarebbe minor male.

Pianger della sua morte il funerale.

*Peri.* Spiega Cleone spiega

La sua barbara sorte.

*Cleo.* Inseguendo con l'armi

Doralbo fuggitiuo,

Riuolto, & assistito da Soldati

Con frode, mà spietata

L'infelice hà inuolata.

A 6

*Peri.*

*Peri.* Mi premiate, ò mi punite.

*Aria.* Numi eterni io non comprendo;  
Quando i Regni mi donate  
L'honor mio tosto ferite.  
Tai vicende io non intendo.

## S C E N A IV.

*Elfinice, Cleone, Leda.*

*Cle.* **N**on piagner Elfinice,  
Redimeremo Aspasia

Dal poter del Tiranno

*Elfin.* Lusinghiera speranza à vn tãto affanno.

*Cle.* Lacrimete, che imperlate  
Quel bel sen, che m'innamora,  
Non stillate  
Per ferir un, che v'adora,

*Elfin.* Nò accrescer mestitia al mio dolore,  
Altre volte poteui  
Solleuar il mio duolo,  
Hora da questo core  
Tù sei fuggito a volo.

*Cle.* Dimmi la causa, oh Dio

Qual' è il delitto mio?

Rispondi in che t'offesi;

Parla ingrata, tu taci?

*Elfin.* Deh partiti da me, più non mi piaci. *par.*

## S C E N A V.

*Cleone, Leda.*

*Cle.* **L**eda à te la caggione  
Forfenata farà de miei disprezzi,  
Dimmi, ti prego dimmi  
Da che l'empia si moue.

*Leda.* Volle cambiar amanti ancora **Gioue.**

*Cle.* Ah t'intendo, t'intendo,

Ella scielse altro amante,

Quell'empia mi tradì,

Mi diè fede di moglie,

E in vn tempo mi toglie

Il nodo marital, il cor, la vita.

*Leda.* Inopinatamente,

Credimi, quella voce è da mè vscita.

*Cle.* Perche sia custodita

Vn'Argo di cent'occhi

Sarò di cento mani vn Briareo,

Traffiggerò l'empio riuale, *creo. parte.*

## S C E N A VI.

*Leda, Arsace.*

*Leda.* **S**ignora tù à tempo giongi,  
Doppo che d'Elfinice

Diuenisti il Tesoro,

Al tuo bel volto auezza,

Ben che prima Cleone ella adorasse,

L'abborrisce, lo fugge, e lo disprezza,

Egli

Egli s'è ingelosito,  
Ch'habbi mutato Amante,  
E dolendosi ogn'hor della sua sorte,  
Minnaccia al suo Rival vendetta, e morte.

*Ars.* Hà scoperto ch'io sia?

*Leda.* Nò, mà vuol custodirla,  
E vol star vigilante à tutte l'ore  
L'oggetto per suenar del nouo amore,

*Ars.* Prenenirò il crudele,  
E farò pria che cada  
Traffitto dal furor di questa spada.

*Leda.* Nò, che sempre i cimenti  
Portano incerti euenti;  
M'è caduto in pensier vn stratagemma,  
Che se l'adoprerai  
Al fianco d'Elfinice ogn'hor farai.

*Ars.* Suggestiscimi il modo,  
Che tal felicità se puoi prestarmi,  
Mà più di Leda io douerò scordarmi.

*Leda.* Cerca vna Damigella,  
Che la serua Elfinice,  
Io ben che sua Nutrice,  
Auanzata negl'anni, & impotente,  
Adempir non posso i voler suoi,  
Tù se finger ti vuoi  
Ancella sua, con titolo di serua  
Seco farai senza ch,alcun t'offerua.

*Ars.* L'Inuentione è gradita,  
Se piace ad Elfinice,  
Sono Amante felice,

*Aria.* Per vn volto ch'adorò  
Gioue in Cigno si cangiò,  
Trasformossi in pioggia d'oro,  
In sembianza ancor di Toro,  
Pur d'Europa trionfò.

SCE-

## S C E N A V I I

*Pericle. Cleone.*

*Peri.* **T**Essuti in questa seta  
Odi Cleone, e senti  
D'Aspasia i rij lucenti,  
Sopra del Monte Parno  
La trattiene il Tiranno,  
Fingiamosi Pastori;  
Nel folto della Selua  
Nascosti tentarem' ch' Aspasia torni  
A' serenar in libertà i suoi giorni,  
Così con l'ago ei punse  
Questo Drappo, che miri  
*Lege il trapunto.*

In Parno i suoi martiri  
Proua Aspasia, e t'attende  
*Cleo.* Compagno alle vicende  
Dell'infelice moglie io teo sono

*Peri.* Il saper dou'ei sia del Cielo è vn dono!

*Aria.* Spira vn lampo di speranza  
Negl'horror de'miei martir,  
A' pie lauto ancor s'auanza  
Alla speme il mio desir.

## S C E N A V I I I

*Montagna Boscareccia con Capane*  
*Aspasia. Doralbo.*

*Asp.* **T**V' Prencipe nascesti?  
Ah mentisci i natali

Son

Son all'opre ineguali,  
Rendimi al mio Pericle,  
Lasciami in libertà  
Mostro di crudeltà.

*Dor.* Anderai in libertà, quando di Samo  
Io riassummi l'impero,  
Di Pericle farai, se prima io fia  
Possessor del tuo bello,  
La mia prima pretesa  
Di Pericle è in potere, e l'altra poi  
Sarà decisa sol da voler tuoi.

*Asp.* Sa vincer, e donar Pericle i Regni,  
Mà il mio honor se macchiar tu pensi mai,  
O' Aspasia morirà, ò tu cadrai.

*Dor.* Non dir sì presto nò,  
Ch'io ti radolcirò  
Con vezzi, e bacci  
Pensaci vn poccho ancor  
Mitigia il tuo ardor,  
Quietati, et aci.

## S C E N A IX.

*Aspasia.*

*Asp.* **M**isera in qual periglio  
E' il mio honor, la mia vita,  
Chi mi soccorre ò Cieli;  
Popoli delle selue,  
Se ben mostri ascoltate  
Le mie voci dolenti,  
E prima, che il mio sangue  
Paghi il tributo all'honestà, che impera;  
A' beuerlo da vn'antro esca vna fiera.

*Ari.* Vieni diletto sposo, (mora)  
Lascia, che almen trà le tue braccia io  
Veder-

Vederti; e poi morir  
E balsamo al languir,  
Refrigerio farà per chi t'adora.

## S C E N A X.

*Doralbo, Aspasia.*

*Dor.* **P**ensasti? e che risolui?  
Pensai perder la vita, e non l'honore

*Dor.* Perderai, l'vn, e l'altro,  
Farò, che de biffolchi  
Tu diventi vna Frine,  
E spettator dell'ignominie tue  
Quelle rustiche turbe  
Satollate ch'haurai  
Qui traffitta cadrai.

*Ari.* Pensa, ch'hai da goder,  
Ed hauerai piacer del mio diletto,  
E se dirai di nò  
Vn'Erinni farò, farò vn'Aletto.

*Aspasia à parte.*

Fingere mi conuiene  
Cedo Doralbo cedo  
Già vinta à voler tuoi.

*Dor.* Mie pupille saran quegl'occhi tuoi  
*Pericle nascosto in sotteranea*

*Ar. à 2* Sempre t'adorerò*Asp.* Ne mai ti lascierò*à 2.* Num adorato*Dor.* Vieni à morir mi in sen*Asp.* Vengo mio dolce ben  
*à 2.* Giorno beato.
*Dor.*

*Dor.* T'attendo alla Capana,  
Ch'hoggi farà per me di gioie vn fonte,  
*Asp.* Sarà del mio bel Sol vn'orizzonte.

## S C E N A XI.

*Pericle, Cleone da Pastori, Aspasia.*

*Per.* **S**Empre t'adorerò?  
Ne mai ti lascierò  
Nume adorato?  
Indegna Donna il tradimento vdi,  
Tù moglie di Pericle?  
Principessa d'Athene? ah nò più tosto  
Nata frà Lupanari, il passo auanza  
Sepur di questi Boschi i mostri fieri  
Ti lascieran calcar i lor sentieri.

*Asp.* Ascoltami fingei,

*Per.* Fingesti ò mostro ingrato  
All' hora, che dicesti  
Vieni à morir mi in sen.  
Vengo mio dolce ben  
Nume adorato.

*Asp.* Si Pericle fingei, s' il ver dicea  
M'assorba Flegetonte,

*Cleo.* E la vila capana  
Quando la nominasti  
Come del tuo bel sol vn'Orizzonte.

*Per.* Delle selue, ò mostri horribili

*Ari.* Diuoratela,  
E carnefici Terribili  
Laceratela.

*la prende, & la guida seco:*

## O S C E N A XII.

*Doralbo esce dalla Capana.*

*Dor.* **A** Spasia doue sei?  
Respondimi; tù taci?)

Quei corali viuaci  
Apri alla voce, e vieni ò cara meco,  
E se lontana sei risponda vn'Eco;  
Tù non mi parli ancora,  
Taci, se vuoi ch'io mora,  
Forse infedel fuggisti?  
Perfida mi tradisti?  
Sento, che parla Amore  
Doralbo è senza Regno, e senza core.

*Ari.* Ruscelleri il mormorio  
Dia la voce al pianto mio  
Chem' insegna la crudel,  
Per sanar il mio martoro  
Con il rostro suo canoro  
Parlià me garulo Augel!

**Fine dell'Atto Primo!**

20  
**A T T O**

**S E C O N D O.**

**S C E N A I.**

Stanze del Palazzo Regio.

*Elfinice, Arsace finto Froralba,  
Leda Vecchia.*

*Leda.* **C**ome al viuo tù inganni  
D'essere Damigella,  
Con sì belle finzioni  
Trouaresti ogni dì cento Patroni.

*Elfin.* De futuri Sponsali  
Dij la Destra, la fede.

*Ars.* La man si stringe, ed' il mio Cor si cede.

**S C E N A II.**

*Cle.* **C**hi è la Dama, che stringe  
Con la tua man la mano?

*El.* E la mia serua elletta.

*Cle.* Quell'aspetto, e quel volto  
Sono Idee di comando,

*El.* In vano il volto suo ti v'allettando.

*Cle.* Il volto d'Elfinice  
E' quel solo, eh' adoro.  
Che mi rispondi ò cara?

*El.* Più

**S E C O N D O.**

21  
*El.* Più bel lume il mio Cor hoggirischia.

*Cle.* Quella tua bella luce

*Aria* Crudel'oscurerò,  
E in tenebrosi horrori  
I tuoi nouelli Amori  
Col Ferro io cangierò.

*Ars.* Ed' Io t'ucciderò

*Snuda il Ferro di dietro contro Cleone*

*Leda lo ferma,*

Fermati ò Ciel; che fai?

*Cle.* Dime non sei, ned'altri tù farai.

**S C E N A III.**

*Elfinice, Arsace, Leda.*

*Leda.* **Q**ual furor imprudente  
Arsace giamai t'assale?

Vuoi perdere Elfinice?

Se non lo tratteneuo, ci con il Ferro

Trafigeua Cleone.

*El.* Che ti perda ò mio ben farai cagione

*Aria.* Sij bello è buono ancor

Per consolarmi

Non far che la beltà

Pecchi di ferità.

Cerca con dolce cor sol d'alletarmi

SCE-

## S C E N A I V.

*Pericle, Cleone.*

*Peri.* **Q**Val malefica Stella  
 Mi condusse di Samo alla Vittoria?  
 Mà che Vittoria? à perdere l'honore,  
 Ah pur troppo egl' vero,  
 Che la Fortuna, quando all'huomo arride  
 E serena, che canta, e insieme uccide.  
 Nella Rupe Boschiua, Aspasia vdisti  
 Inuaghita del Drudo, e quasi in seno  
 Del lasciuo Raptor pronta à gl'amplessi,  
 Già sepolta trà Marmi  
 Non s'apriran quelle ferrate porte,  
 Che per uscir ad'incontrar la Morte.

*Cle.* Astreta dal Tiranno  
 Nell'honor, nella vita ella fingea,  
 La misera m'attesta, ed'argomento  
 Dell'Innocenza sua sia quell'auiso  
 Che in Ricamo ti diede  
 Aditandoti il luoco, oue giacea,  
 Se voleua ingannarti  
 Perch' in Parno chiamarti?  
 Pensa Pericle, pensa  
 Che il castigo ra ferma  
 La Colpa, in chi hà la pena,  
 Ne che può il sangue suo  
 La macchia cancellar all'honor tuo.

*Aria. Dor.* E' innocente la Conforte.  
 Cruda morte togli à lei,  
 Che non è degna  
 Frena l'ira, e la vendetta  
 Miglior proue in tanto aspetta  
 Fà che il vero più t'insegna.

*Per.*

*Per.* Hò pensato. Ella cerchi  
 Di condurre Doralbo  
 Con lusinghe in quel'Ombre ou'ella giace  
 Se farà, ch'egli cada  
 Ingannato ne Cepi io voglio dire,  
 Ch'il suo vezzo d'Amor fù per mentire.  
*Cle.* Se fausto vogliera la sorte il Volto  
 Trà Marmi andrà sepolto.

*Peri.* Se morto mi volete  
*Aria.* Numi, ch'il Ciel regete  
 Fattemi star così.  
 Leuate Vita, e Regni  
 E vn Fulmine disegni  
 L'ultimo de miei dì.

## S C E N A V.

*Leda, poi Arface.*

*Leda* **A**Rface, caro Arface  
 Lascia almen, che ti veda,  
 Se goder non ti posso  
 O che smansose notti  
 Sono per tè le mie,  
 Ama la Gioventù;  
 Mà l'auanzata età cade in Pazzie.  
 Ecco il tuo Ben, che viene;  
 Come gli scoprirò gl'Ardori miei?  
*Arf.* Leda à tempo costì giunta tu sei  
*Leda.* Cosa brami da mè?  
*Arf.* Tù che sei la Nutrice  
 Dell'ingrata Elfinice  
 Puoi disponerla sola à compatire  
 Il mio ardente desire;  
 Mi guarda, mi lusinga, e mi delude,

*E se*

E se ben de sponsali  
Io gli hò dato la fede  
Hò l'Onda al Labro, e Tantalò mi vede.

*Leda à parte.*

O fossi almen Io quella,  
Arface di te hò pietà;  
Mà s'haurai pur di me compatimento  
Io ti farò contento

*Ars.* Tutto ciò che vorai  
Da me t'ottenerai.

*Leda.* Io son tutta tremor vorci parlare,  
Ne ardisco principiare.

*Ars.* Io pur son dellirante  
Per vn vago sembiante  
Ne alcun altro hà in potere,  
Solo, che t'ù di farmelo godere.

*Ars.* Parla; e sarai contenta

*Leda.* Quel bel, che mi tormenta  
E vaga Giouinetta,

*Ars.* Vna Donna t'alletta?

*Leda.* E' Dona, non è Dona almen di Dona,  
Sa finger la figura.

*Ars.* Questa scaltra procura  
Hauermi à suoi piaceri  
E' forza simulare  
Ti seruirò se ti saprai spiegare  
Parla pur fà, ch'io t'intenda,  
Che il mio genio è sol per tè,  
Vuoi lusinghe, vuoi carezze,  
Vuoi amplessi, e languidezze  
Tutto tutto haurai da mè.

*Leda.* Se darmi non mi neghi amplessi, e bacci  
Verrò (non ti sdegnar) amami, e taci.

Sei

Sei t'ù caro il mio ben  
Che bramo à questo sen  
Legar ben stretto  
Non mi far più penar  
Se co' il Pianto bagnar  
Ogni notte mi fai crudel il letto.

Cieli perche non pecha  
Questi sepolcri aprite  
Sapete pur sapete ogni humano andamēto  
Se giusti siete, à che lasciar che rida  
Vn Anima proterua: e ches'affliga  
Vn misero Innocente?  
Mà la mia lingua mente  
Fiamma d'vn Cor dalla passion Combusto.  
Ciò ch'il Cielo comanda è sempre giusto.

Astri fieri in questi marmi  
Non credete di turbarmi  
Che costante Io morirò;  
Contro me se fissi state  
Vn sol Colpo al fin vibrate  
Che la morte incontrerò.

S C E N A VII.

*Aspasia, Doralbo.*

*Dor.* **A** Spasia la tua vocē (rendi.  
Parmi sentir trà questi spechi ho-  
Sei t'ù Aspasia?

*Asp.* Pur troppo son'io quell'Infelice.

*Dor.* Chiamato da tuoi fogli  
Stimolato d'Amore.  
Aspasia quando credo d'abbraciarti.  
Attorniato da pene  
Stringon mordaci il piè ferri, e Catene.

B

Chi



Chi è l'Auttor dell'Ingano?

*Asp.* Doralbo ch'è vn Tiranno.

D'vn Principe la Moglie.

Tù sapesti rapir, e ti pensasti (cora

Trionfar d'vn Regno, e del mio honor an-

Perfido è giunta l'hora.

E' gionto quel momento,

Che paghi la tua Vita il Tradimento.

*Dor.* Tradimento che chiama

Le Furie dell'Inferno

E il tuo Dona inhumana,

Agl'Ampleffi m'inuiti, e vn'empio core

Dei tormenti pegior fà scorta Amore.

Tra l'horor di questi falsi

Languirò dona spietata

Ma dal Cielo vn di vedrassi

La tua frode fulminata.

Trà &c.

*As.* Tradir vn traditore

D'ogni legge è permesso,

Mentre che da guerrier teco combato.

Tu fingendo fuggire

Mi sapesti rapire,

Infedele spietato,

Come poteua il Cielo

Lasciar il tradimento inuendicato;

*Dor.* Il vincer con ingano

E vna legge di Marte.

*As.* Mà il tentar il mio honore?

*Dor.* E vna legge d'amore.

*As.* Con leggi così barbare

Diffenditi crudel,

La legge della guerra

E VII

E vn mostro della terra.

E quella dell'honore

Inhoridisce il Ciel.

S C E N A VIII.

*Elfinice, Aspasia.*

*El.* **D**A Pericle il contento  
A l'amor mio, Aspasia mia diletta.  
Che venga da quest'Antri a liberarti  
E d'insieme a bacciarti  
Ritorna in libertà, Pericle in seno  
Nouamente t'accolga.

*As.* Alla pristina quiete.

Non fia che questo cor più si riuolga.

*Elf.* Cosa ti turba?

*As.* Oh Dio

E tradito Doralbo,

E la causa son io;

Conosco anch'io conosco

Che quantunque tiranno

Tesserli non doueuo vn tal inganno.

*Elf.* Quietati lo facesti

Per redimer la vita, e ancor l'honore.

*As.* Anzi perde l'honore chi è traditore.

Ferma i sospiri ardenti

Serena il vago ciglio

Bella non pianger nò.

Già quel Ciel, ch'all'innocenti

Giusto toglie ogni periglio

Te innocente dichiarò.

Ferma &c.

B 2

SCE

## S C E N A IX.

*Arsace in habito virile. Doralbo.*

*Ar.* **D**Oralbo eco à pagarti.  
Il tributo del pianto in questi ferri  
Se la mia vita puole  
Della tua schiavitù cambiar il fatto  
Tuo suddito fedel tutto ti deuo,  
Ed'al mio piede i ceppi tuoi riceuo

*Dor.* Qui languo senza Regno  
Senza la libertà, senza la vita,  
Poiche questa è vicina  
Agl'ultimi respiri, e da te solo  
Alle Ceneri mie chiedo vn sospiro;  
Fà che s'imprima almen sul Monumento  
D'vn Principe Infelice il Tradimento,  
Scochi Giove vn de suoi fulmini  
Mi diuori il cieco baratro  
Che così farò felice,  
Hauran fine le mie pene  
Che la vita frà catene  
È noiosa ad vn infelice.  
Scochi &c.

*Pir.* O' de queste spelonche  
Liberoti vedrò,  
O' pur lo moriro.  
Anco fra le Procelle  
Spera chi solcha il Mar  
Andar in Porto,  
Chi arrischia in guerreggiar  
O' le Fiere à cacciar  
Non sempre è morto.

SCE

## S C E N A X.

*Camera. Leda, Arsace.*

*Leda* **C**On le spoglie virili  
Tù ardisci comparir, e se scoperto  
Sei per la Damigella,  
Che seguirà di te?  
Hò pensato che segua altro di mè,

*Led.* Che pensasti? confida  
A chi tanto t'adora

*Ar.* Sopra veloce Prora  
Volar per vasti mari  
Ed'al Fiero Pericle.  
Lasciar vn foglio mio  
Nel qual gl'esponga, che da mè goduta  
Con promessa di sposo  
Fù Elfinice seruendo in finta Ancella,  
Che pronto alli sponsali  
Sarò quando Doralbo in Libertà  
Tosto ritornerà

*Leda* Che mi dici? Felone  
Deflorasti Elfinice?  
E se Pericle a liberar Doralbo  
A sorte non assente  
Tradita l'abbandoni, Egra, è piangente?  
E pur mè, che t'adoro  
Lasci così schernita?

*Ar.* Al Principe Doralbo  
Così il douer m'adita.

B

3

Non

Non è ingano mà ben lode  
 Dar la vita ad vn che regna  
 Se d'vn sudito la frode  
 D'ogni applauso si fa degna.  
 Così &c.

## S C E N A XI.

*Leda, Elfinice sopraniene.*

*El.* **D**i Dona i vestimenti  
 Hà lasciato Arface, nè più lo vedo  
 Dami notitia ò Leda  
 Done il mio Ben s'attroui.  
*Leda* Non te lo voglio dire,  
 Perche dagl'occhi tuoi pianto non pioui  
*El.* Parla, che meglio fia  
 Con il pianto essalar il suo dolorè  
 Che chiuderlo nel Core.  
*Leda* E fuggito l'Iniquo  
 Trionfator del tuo honore  
 La fede dei sponsali ei manterà  
 Sol quando, ch' à Doralbo  
 Pericle vogli dar la libertà.  
 Io son pure tradita e da qui parto.  
 Perche contro d'eccessi così Re  
 Troppo esagererei.

## S C E N A XII.

*Elfinice.*

**M**isera come resto?  
 Come parti spietato?

Ho-

Honor come fuggisti?  
 Com'empio mi tradisti?  
 Non s'aprirà la terra  
 Nel premerla il tuo piede?  
 L'onde ti fosteranno?  
 Voragini d'Abisso ò furie Rie  
 Per me farete le vendete mie;  
 Mà nò, che l'amo ancora  
 Sarà meglio, ch'io mora.  
 Tu d'vn solo sospiro  
 Honora il mio sepolcro  
 Poi con asciuti rai  
 Mira crudele  
 Ciò che ti spiega il spirito mio fedele  
 Sopra il Rogo, che rachiude  
 Queste cenere amorose  
 Leggi, ò ingrato il fattorio  
 Chi l'honore già ti diede  
 Fatta vitima di fede  
 Giace qui, crudele adio.  
 Sopra &c.

Fine dell'Atto Secondo.

32  
**A T T O**

**T E R Z O.**

**S C E N A I.**

**Giardino.**

*Alpasia, Pericle à parte, chel'ascolta.*

*Al.* **I** L serpe, che annida

*Ar.* **I** Nel fiore c'insegna  
La frode, e l'inganno,  
Rasembra, che rida  
Il toscò oue regna,  
E ascoltos'uccide  
Squammoso il tiranno.

'Ah peggior vn serpente  
Fotti Alpasia, se vn foglio  
Colcrito d'amori  
Adoprasti in condur Prencipe amante  
Necauernosi horrori;  
Fossi in quelli spirata, hor questa luce  
A tormenti peggior l'alma conduce.

**S C E N A II.**

*Pericle, Alpasia, poi Cleone.*

*Per.*  
*nuda* **F** Ossi spirata sì ne marmi oscuri  
Ma ti farò spirar nel seno herboso  
Den-

**T E R Z O.**

33

*il ferro ] Al.* Dentro il petto crucciofo  
Vibra il ferro ò crudel,  
Morte non sente,  
Vn'anima Innocente.

*Cleone prende il ferro à Pericle*

Come manchi di fede  
A chi t'imprigionò  
L'iniquo Prince?

Saluati Alpasia fuggi.

*Al.* Quando ò destin contro di me sei stanc?

*Pericle cade in deliquio.*

Più vigore non hò, già cado e manco:

**S C E N A III.**

*Ef.* **C** He miro ò Ciel, che veggio  
Mio adorato Germano,

Tù col ferro alla mano?

Ed egli à terra estinto?

Guardie genti correte.

Vdite le mie strida

Contro l'empio homicida.

Barbaro resti muto?

*r.* Egl'è à Terra suenuto.

*Cleone viene incatenato.*

Vlami crudeltà,

Che sempre t'amerò,

Trà questi ferri ancora

Quest'anima t'adora,

Costante io ti farò.

## S C E N A I V.

*Pericle che riuuene. Elfinice. Cleone.*

*Per.* **D**Ou'è l'empia, l'iniqua?  
Che catene son queste?

Com'è in Ceppi Cleone?

*El.* Fui mossa da ragione  
A incatenarli il piede.

Egli col ferro in mano

E tu in terra giacente.

*Per.* Datteli Libertà, ch'egli è Innocente,

Mà è ben' Aspasia Rea,

Se l'hò vdiata piangente

Dolerfi hauer condotto alla priggione

Il Prencipe fellone,

Imprecando à se stessa quel sepolchro

Oue Doralbo giace

Turbata senza quiete, e senza pace.

Io la farò morir,

E trouerò respir

A miei tormenti

Replicata pietà

Diuien stabilità

Suegliateui al rigor ò sentimenti

## S C E N A V.

*Elfinice. Cleone.*

*Cle.* **C**Rudel vn'Innocente,  
Che ti uol'adorare  
Facesti incatenare.

*El.*

*El.* Che suenasti il fratello io giudicai,  
Non mi parlar di adoration Cleone,  
Son tutti mentitori

G'huomeni à questo Mondo,

*Cle.* Io però solo ascondo

La fede in questo petto.

*El.* E tù degl'altri ancor porti il difetto.

Per huomo alcun o luci

Non lacrimate più,

Misera chi li crede

Costante nella fede

Alcuno mai gia fù.

## S C E N A VI.

*Arface, poi Leda.*

*Ar.* **P**ER liberar il Prencipe Doralbo  
Dal carcere penoso, e dalla morte  
Hò pensato, che vn foglio  
A Pericle diretto, in cui si legga,  
Ch'essequirò i sponsali  
D'Elfinice violata, allor che sia  
Il Prencipe redento,  
Sia inutil tentatiuo.  
Meglio sarà, ch'io nouamente prenda  
Le vesti femminili, e come Ancella  
Habbi Elfinice in mio poter, io penso  
Ad'azzardo meggior di peso immenso.  
Viene Leda, à coltei;  
Coprirò con pretesti i sensi miei.  
Leda?

*Leda* Sei qui?

Non nauigasti ancora?

*Ar.* Parmi vn secolo vn hora.

B

5

quam-

Quando ch'io non ti vedo.

*Leda* Buggiardo io non ti credo

*Ar.* E pur ti giurarei,

Che del ritorno mio causa tu sei,

Voria assumer le Velti

Di Damigella, e ancora

Starti ogni ora vicino.

*Leda* Non ho il ceruel Bambino,

Se leuasti l'honor' ad'Elfinice,

Goduta, che m'hauresti

Con la meschina insieme io piangerei,

Ne più ti vederei.

*Ar.* Dunque parto

*Leda* Nò resta.

Voglio hauer' il contento

Di far della tua tua fede esperimento.

A cangiar di nuoue spoglie

Mi consiglia hora quest'Alma

Pur ch'al sen la stringa moglie

Questo Cor si pone in Calma

## S C E N A VII.

Sala Reggia.

Appartamento Notturno.

*Ar.* *Leda.* *Elfinice.* *Pericle.*

*Ar.* *in habito di Floralba.*

**S** Veglia ò Leda Pericle,

D'Elfinice ai sponsali esso presente

Bramo in questi momenti.

*Elfin.* Che mai dirà il German di tai portenti;

Ca-

Caro m'anodo sì

Per mai flegarmi,

Catena mi sarà

Tuo vezzo, et tua Beltà

Per vincolarmi.

*Per.* Qual motiuo à svegliarmi

Ti sorprende ò Elfinice?

*Elf.* Vn motiuo felice.

*Ar.* Io non son Damigiella, io son Arface

Caualliero di Samo, e à queste spoglie

Mi trasse d'Elfinice il bel sembiante;

Il deliro d'Amante

Mi fece trionfar dell'honor suo

Con promessa di sposo,

Eslequirò i sponsali all'hor, che veda

Doralbo in libertà;

Mà se à sorte dissenti

Con questo ferro hor'hora

Elfinice, e Arface voglio, che mora:

Scrui tosto però comando espresso,

O dò la morte adesso.

*Per.* Tù Arface? tù l'honore

D'Elfinice violasti, e tu dimandi

In premio vn traditor.

*Ar.* Dunque non vuoi,

Moriamo tutti doi.

*El.* Pietà German pietà.

*Peric.* scriue Frena la crudeltà!

*Leda* S'egli s'ammazza, che di me farà?

*Pericle* sospende la penna.

Doralbo in Libertà?

D'vn Fellon a richiesta?

Miei pensieri che dite?

Traditori morite.

*Elf.* Se trafiger mi vuoi, prima i sponsali

Adempissi ò Arface, sana le doglie

del

Del mio morir, con il morir di moglie.

*Arsace con il ferro cerca Elfinice*

Se orrecchie à miei voler'egli non presta

Spira quiui inhonesta

*Per.* Ferma crudel lasciuo,

*Scrive.* Ferma seguito, e scriuo.

*Ar.* Sana la crudeltà

Sol la fierrezza,

Per rimedio el rigor

Non'hà prouato amor

Mà la dolcezza.

*Peri.* Prèndi là charta, e venga.

Libero tuor della Priggion Doralbo

*Ar.* Leda spedisce il foglio.

Tù mia sposa farai, nel sen ti voglio.

*Peri.* E' mia mente, ò vn sogno mio.

Occhi miei ciò che vedete,

Se così Numi volete

Voglio pur, e così anch'io.

### SCENA VIII.

*Doraibo . Pericle . Elfin . Arsace . Leda .*

*Dor.* **P**Rincipe à tè mi prostro,  
Ed'alla tua Clemenza il core inchino,

Chi regna hà del diuino,

Quando imparte pietà

Tù generoso la donasti à Doralbo

Hor questo sangue

Che fido mi serpeggia per le venè

Spargerò in tua difesa:

Vn Cor ch'è forte,

A pro del suo Signor sgrezza la morte.

Sciolto il piè dalle catene

Re-

Resta l'alma imprigionata

Se à Pericle schiauo sono

Questo vita riserbata

A fuggir di tante Pene

Goderò come tuo dono.

Sciolto &c.

*Peri.* Arsace non à me la gloria dà.

*Dor.* Mà senza il tuo commando

Terminar i respiri.

*Per.* Volle il fato dar fine à tuoi martiri;

Stelle se vi mutaste

Dà vostri influssi Rei,

Fermateui così,

Se voi gl'alti abbassate,

E gl'humili inalzate,

S'aresti il corso à miei funesti di:

### SCENA IX.

*Cleone . Aspasia Doralbo .*

*Asp.* **O**Gni accento, ch'io formo  
Appresso di Pericle è amor lasciuo;

, E pur il Ciel mi vide

, Costante nell'amarlo, è nella fede;

, All'hor che mi lamento

, Con proditorio foglio

, Doralbo hauer condotto à oscuro foglio;

, Crede, che l'ami, e se non è il tuo affetto

, Del suo ferro crudel scopo è il mio petto;

*piange Doralbo*

, Mora Doralbo pera

, Ch'io mai non parlerò,

, Nel cor sepelirò

, L'angoscie del mio duol, e del mio ingàno,

Se

Se vn'amor, che geloso, e amor tiranno;

*Dor.* Mora Doralbo pera?

Viue Doralbo viue,

E viue in libertà

Oggeto del suo sdegno, e tua empietà.

*Cleo.* Stupenda nouità

*Asp.* Nel Tetto di Pericle

Comparisce Doralbo?

Fuggisti?

*Dor.* Ti vede Aspasia, e pur ne men lo crede.

Se cangiata in dolce tempore

Del destin la Crudeltà

Sol mi resta che il suo sdegno

Questo Cor non renda indegno

La libertà.

## S C E N A X.

*Cleno. Arsace. Elfinice. Leda. poi Pericle.*

*Leda verso Cleone.*

**S**ignor quest'è l'ancella,

Che seruiua Elfinice.

Rallegrati; che sono

Già vicini ai sponsali.

*Cleo.* Tenterò degl'infidi i funerali

*Per.* Qual dolore t'ingombra?

A tai sponsali assento.

*Cleo.* De lamij si peruerfi io mi lamento.

*Ar.* Già che così nel Ciel resta prescritto,

Per sposa io ti riceuo

*Elf.* Io per marito,

Alle glorie di Pericle

Questo braccio seruirà.

*Cleo.* Ai comandi di Pericle

Que

Questo cor sospirerà.

*Ar.* E nel mar delle sue gracie

*Cleo.* E nel mar delle disgracie.

à 2. Già sepolto ei resterà.

## S C E N A XI.

*Tutti.*

*Per.* **S**Ereni questo giorno

Degl'infortunij i turbini tremēdi,

Rieda Aspasia al mio seno

Regni Doralbo in Samo

E Arsace come figlio io, quiui abbraccio:

à 2. Di nostra fede in pegno

Stampiamo ò Prence su la tua

Destra vn baccio.

Al fragor di oricalchi guerrieri

Tutta giubilo ò sposo adorato

Pur ti stringo à questo Cor

La mia fede è messa in Calma

L'Innocenza hoggi hà la palma

E trionfa vn vero Amor.

Al &c.

**Il Fine.**